

Natale del Signore 25 dicembre 2025

È NATO PER NOI IL SALVATORE

Alleluia, Alleluia.

**Un giorno santo è spuntato per noi:
Venite tutti ad adorare il Signore;
oggi una splendida luce è discesa sulla terra.
Alleluia.** (Canto al Vangelo Messa del giorno)

Messaggio centrale di tutti i Testi liturgici, *Vi annuncio una grande gioia: Oggi, è nato per voi un Salvatore! Venite adoriamo!*

Per amore, dunque, Dio si è fatto Bambino, uno di noi, debole e fragile per vincere le nostre debolezze e fragilità; entra nella nostra carne e nella nostra storia per riscattarci da schiavitù e violenza e donarci la nuova possibilità di una nuova creazione.

“Per le Messe di Natale si usano i tre formulari qui indicati, così come sono disposti. Tuttavia è consentito scegliere, tra le letture delle tre Messe, quelle ritenute pastoralmente più adatte all’Assemblea che partecipa” (dal Nuovo Lezionario).



**OGGI È NATO PER
NOI IL SALVATORE**

NOTTE

Isaia 9,1-6 *Un bambino è nato per noi:
ci è stato dato un figlio*

Salmo 95 *Oggi è nato per noi il Salvatore*

Tito 2,11 *È apparsa la grazia di Dio per tutti gli uomini*

Luca 2,1-14 *Oggi è nato per voi il Salvatore*

AURORA

Isaia 62,11 *Ecco, arriva il tuo salvatore*

Salmo 96 *Oggi, la Luce risplende su di noi*

Tito 3,4-7 *Dio ci ha salvati per la sua misericordia*

Luca 2,15-20 *I pastori trovarono
Maria e Giuseppe e il Bambino*

GIORNO

Isaia 52,7-10 *Tutti i confini della terra
vedranno la salvezza del nostro Dio*

Salmo 97 *Tutta la terra ha veduto la salvezza del nostro Dio*

Ebrei 1,1-6 *Dio ha parlato a noi per mezzo del Figlio*

Gv 1,1-18 *Il Verbo si fece carne
e venne ad abitare in mezzo noi*

**Oggi, un bambino è nato per noi,
ci è stato dato un figlio**

Isaia canta la speranza e la gioia che sgorga dalla nascita di un Bambino, un Figlio a noi donato, Luca racconta con

semplicità ed essenzialità come è avvenuta la nascita di Gesù, Paolo rivela cosa ha operato quel Bambino per noi. Dobbiamo partire, senza più indugio e esitazioni, per vedere con i vostri occhi, con i miei occhi, ciò che è stato annunciato e proclamato.

Nel Suo Figlio amato, il Verbo incarnato in Maria per opera dello Spirito Santo, Dio Padre vuole salvarci, rimanere per sempre in mezzo a noi! La lode e il rendimento di grazie è la festa del Natale!

Il Verbo, che era presso Dio, venne ad abitare fra noi! Egli è la Vita e la Luce degli uomini; non tutti lo accolgono; ma a quanti lo accolgono è dato il potere di diventare figli di Dio!

Messa della **NOTTE**

**Vi annuncio una grande
gioia: oggi è nato per noi
un Salvatore,
Cristo Signore**

È nato per noi un Bambino in un preciso momento storico e in un luogo ben determinato, Dio ce l'ha donato come Salvatore di tutti gli uomini e i 'primi' sono coloro che sono considerati

ultimi: i pastori sono chiamati ad andare a vedere e ad essere partecipi della nuova Luce e con gioia e sollecitudine poi tornare a testimoniare la salvezza e raccontarla e riferirla.

Prima Lettura Isaia 9,1-6

**Un bambino è nato per noi,
ci è stato dato un figlio**

La profezia di Isaia sulla nascita di un figlio/luce che dirada le tenebre, consigliere mirabile, Dio potente, Padre per sempre, Principe della pace, viene annunciata in un momento storico in cui Israele è assediato dagli Assiri, è decimato e ridotto in miseria per tante guerre intraprese per difendere i suoi territori.

Questo Bimbo che viene quale compimento della promessa fatta a Davide di un regno stabile e duraturo, con la sua azione pacificatrice, libererà il popolo da ogni schiavitù con i suoi segni della loro oppressione: spezzerà il giogo che li soffocava, toglierà le sbarre che li gravavano e spezzerà il bastone dell'aguzzino, proprio come Dio ha fatto nel deserto, nel giorno di Madian, quando combatté per Israele, rendendolo vittorioso e glorioso! Questo "bambino nato per noi" viene insignito dei titoli regali: "Consigliere mirabile, Dio potente, Padre per sempre, Principe della pace" (vv 5-6). *Consigliere ammirabile*: questo Bambino sa progettare "meraviglie" e sa prendere decisioni mirabili; *Dio potente*: questo Bambino avrà la forza e la potenza di Dio per sbaragliare ogni ostacolo, ogni avversario e ogni nemico al piano salvifico divino nella storia; *Principe della pace*: questo Bambino renderà visibile,

possibile, realizzabile lo "Shalom", pienezza di vita e di benessere interiore;

"**La grande Luce**" che sorge è la realizzazione della piena rivelazione di quella luce che ha illuminato e sostenuto Israele nel suo cammino del deserto per strade sconosciute, dense di difficoltà e insidiose minacce! La grande Luce di speranza della liberazione moltiplica la gioia espressa con le immagini della festa della mietitura e del raccolto e della spartizione dei bottini di guerra.

Nel prologo Giovanni presenterà la Luce da luce che vince ogni tenebra.

Salmo 95 **Oggi è nato per noi il Salvatore**

*Cantate al Signore un canto nuovo,
cantate al Signore, uomini di tutta la terra.*

Cantate a Signore, benedite il suo nome.

Annunciate di giorno in giorno la sua salvezza.

*In mezzo alle genti narrate la sua gloria,
a tutti i popoli dite le Sue meraviglie.*

*Gioiscano i cieli, esulti la terra, risuoni il mare e quanto racchiude; sia in festa la campagna e quanto contiene,
acclamino tutti gli alberi della foresta.*

*Davanti al Signore che viene: sì, egli viene a giudicare
la terra; giudicherà il mondo con giustizia
e nella Sua fedeltà i popoli.*

Inno di intronizzazione che invita la creazione intera a rendere grazie a Dio che viene incontro e si avvicina agli uomini e al creato "per governare il mondo con giustizia": se Egli si fa vicino tutti i popoli lo accolgono con gioia e disponibilità libera e totale.

Seconda Lettura Tito 2,11 **È apparsa la grazia di Dio che porta salvezza a tutti gli uomini**

Cuore del messaggio: il Salvatore, Gesù Cristo, è nato per noi, manifestandosi come "grazia di Dio che porta salvezza" (v 11) ed è vissuto per noi per insegnarci "a vivere in questo mondo con sobrietà, con giustizia, con pietà, nell'attesa della beata speranza", rinnegando "l'empietà e i desideri mondani" (vv 12-13) e "ha dato se stesso per noi, per riscattarci da ogni iniquità" (v 14) e giustificarci (Rm 8,32) ed è risorto per farci risorgere con Lui a "vita nuova" (Rm 4,25).

La grazia (*hesed* in ebraico, *chàris*, in greco) dice di un **amore** gratuito, misericordioso, assolutamente non dipendente dai nostri meriti.

La manifestazione (*epiphàneia*) della grazia è luce e illuminazione dell'umanità, avvolta nelle tenebre. Dunque, la grazia della salvezza si manifesta in Gesù Cristo, vera e definitiva epifania del Padre e del Suo piano salvifico, che richiede a tutti la rottura con il paganesimo (empietà) e con lo stile e il

pensiero del mondo (desideri mondani) per vivere con saggezza, sobrietà, con giustizia e autentico amore verso Dio (v 12). Questo atteggiamento di fede non è rivolto solo alla prima venuta (*manifestazione*) nell'umiltà della carne, ma, attende, nella pazienza, costanza e speranza, la seconda venuta (*manifestazione definitiva*) nella gloria del Kyrios, "come Salvatore nostro, come grande Dio" (v 13).

Vangelo Luca 2,1-14 **Oggi è nato per voi il Salvatore**

Riferimenti storici e geografici dell'evangelista per contestualizzare la nascita di Gesù (vv 1-7). Il censimento "di tutta la terra", dice *universalità*, perciò, quello che sta per accadere a Betlemme riveste una *portata universale*, in quanto avviene per interpellare l'intera umanità. Inoltre, il censimento ordinato dall'imperatore è per accrescere il suo potere e riscuotere più tasse; la nascita di un Salvatore per noi è lo spogliarsi di Dio per rivestirsi della nostra carne e redimerla!

Anche Giuseppe sale a Betlemme per farsi censire "insieme a Maria, sua sposa che era incinta" (vv 4-5) e, proprio "in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto" e ... Maria "Diede alla luce il suo figlio unigenito lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio" (vv 6-7). A Maria, nulla fu risparmiato: né i disagi e le fatiche del viaggio, né il rifiuto di un posto decente e umano per partorire! Nell'assoluta povertà, arricchita solo dall'amore e dalla sublime adesione al progetto di Dio, Maria partorì e diede alla luce il "Primogenito" di una nuova Umanità, la "Primizia" di una Nuova Creazione, la Nuova Umanità redenta e destinata alla Risurrezione (Rm 8,29 e Col 1,15.18).

Lo accolse nelle sue braccia calde di mamma adorante come Dono e Mistero di salvezza e non Lo stringe come possesso, ma come dono; poi, dolcemente e delicatamente lo avvolge nel tepore di fasce ruvide *intenerite e riscaldate* dall'amore! Lo depose in una mangiatoia: Il verbo è lo stesso usato per indicare la deposizione dalla croce e nella tomba, preparata per Lui. La mangiatoia, oltre a fare riferimento al sepolcro di Gesù, nel quale è stato posto e dal quale è stato risuscitato, indica, anche, la cesta che contiene il pane: Gesù, dopo la Sua morte e risurrezione, si fa pane per saziare di salvezza l'umanità, contrariamente ai potenti che indicano il censimento per esigere più tasse fino a togliere anche il pane ai poveri!

L'annotazione amara della mancanza di posto per loro in una delle tante case, destinate ai viaggiatori, ci pone una drammatica domanda: questo Bambino che nasce, troverà posto (alloggio) in me, nel mondo, nella chiesa, nella comunità parrocchiale, nel mondo?

In quella regione c'erano alcuni pastori, i quali sono scelti ad essere primi destinatari e i primi testimoni del Mistero loro annunciato dall'angelo del Signore. Proprio loro, e non le autorità religiose del tempo, i pastori, gente, poca affidabile, ladroni dei pascoli altrui,



alieni alle abluzioni di rito, invisi, perciò, considerati impuri! Questi sono stati scelti quali primi testimoni e primi missionari della salvezza e, ora, si uniscono al coro “dell'esercito celeste che loda Dio e diceva; “*Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini, che egli ama*” (v 14).

La nascita di Gesù a Betlemme (vv 3-5), storicamente è avvenuta lì per l'applicazione del Decreto imperiale, teologicamente mostra la realizzazione delle antiche profezie (Mi 5,1) e la fedeltà di Dio alle Sue promesse.

Messa dell'AURORA

**Oggi la Luce
risplende su di noi:
è nato per noi il Signore,
il Salvatore del mondo**

*Gloria a Dio nel più alto dei cieli
e sulla terra pace agli uomini,
che egli ama.*

*I Pastori se ne tornarono, glorificando
e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto.*

Prima Lettura Isaia 62,11-12 **Ecco, arriva il tuo salvatore**

Dio non abbandona mai il Suo popolo, ma quando questi si dovesse allontanare da Lui e dovesse, così, abbandonarlo, Egli, nella Sua misericordia infinita, si rimette “in cammino” per ritrovare il Suo popolo, ricondurlo a libertà e santità! Dio va sempre alla ricerca del Suo popolo per salvarlo e riscattarlo dalla sua infedeltà e renderlo santo come Egli è santo! Il Signore si rivolge a Sion - Gerusalemme e, per mezzo di lei, a tutto il popolo che ha sperimentato tristezza, desolazione e abbandono a causa dell'esilio, e annuncia loro che saranno *Suo popolo santo*, perché scelti, chiamati, cercati e radunati dal Dio tre volte santo (Is 6,3), e saranno chiamati i “redenti del Signore” perché “riscattati” e “redenti” dal Signore Redentore e Liberatore: Go'el! Il Signore garantisce, attraverso il suo profeta, ad una Città sconfitta, un popolo esiliato, un nuovo inizio e un nuovo cammino e una nuova gloriosa storia e Gerusalemme, la Sua sposa, riceverà un nome che *manifesta* e *testimonia* tutto l'amore del suo Sposo: “Ricercata” e “Città non più abbandonata”.

Salmo 96 **Oggi la luce risplende su di noi**

*Il Signore regna: esulti la terra, gioiscano le isole tutte.
Annunciano i cieli la sua giustizia
e tutti i popoli vedono la Sua gloria. Una luce è spuntata
per il giusto, una gioia per i retti di cuore.
Gioite, giusti, nel Signore, della sua santità celebrate il ricordo.*

Dio guida la storia nella Sua santità e giustizia. Tutta la creazione esulta e gioisca e ogni popolo veda e contempli la Sua gloria. I giusti e i retti di cuore devono gioire ed esultare perché “oggi la luce risplende su di noi”.

Seconda Lettura Tito 3,4-7 **Dio ci ha salvati per la sua misericordia**

Il breve Testo è da considerarsi un canto di lode per i tanti doni che Dio ci dona in Cristo Gesù, e anche professione di fede in Lui, Redentore e “Salvatore nostro”, inviato a noi dal Padre, ricco di misericordia, di

bontà e di amore verso tutti gli uomini. Egli ci ha salvati e liberati, riscattandoci di un passato ‘insensato’ di peccato (v 3), non per i nostri meriti (opere buone) ma per la Sua misericordia e per il Suo amore per gli uomini, ‘mediante’ il lavacro di rigenerazione (purificazione) e di rinnovamento nello/dello Spirito Santo, effuso su di noi in abbondanza dal padre per mezzo del figlio per farci diventare, ‘nella speranza, eredi della gloria eterna’ (vv 4-7).

Dio, in Cristo Gesù, Suo figlio, si manifesta a noi con bontà-benevolenza-benignità-misericordia e attraverso il Battesimo, effondendo su di noi lo Spirito Santo, e ci rigenera e ci fa rinascere a creatura nuova e a nuova umanità, “purificandoci” (con l'acqua) e “rinnovandoci” nel Suo Spirito. Il “rinnovamento” descrive ed indica il cammino interiore permanente e perseverante di ogni credente per il progresso e la sua crescita spirituale e cristiana.



I Pastori trovarono Maria e Giuseppe e il Bambino

Vangelo Luca 2,15-20 **I Pastori trovarono Maria e Giuseppe e il Bambino**

L'annuncio è portato dagli angeli, messaggeri Dio, ai pastori, le uniche persone sveglie in quella notte, intenti al loro lavoro e professione: condurre di giorno al pascolo il gregge e vegliare su di esse di notte. Sono gli stessi pastori che vanno, senza più indugiare, a “vedere” per rendersi conto dell'evento salvifico: sono questi che raccontano a Giuseppe e a Maria quanto del bambino è stato detto loro dagli angeli (v 17): questi si meravigliavano delle cose dette e Maria le ascoltava e le conservava nel cuore e le meditava: comincia lo stupendo e continuo symballein di una donna che dovrà ancora penetrare fino in fondo tutto ciò che la sta coinvolgendo. Sotto la croce, quando si assocerà al grido glorioso del Figlio, “consummatum est”, Ella comprenderà e compirà pienamente in Lei la parola!

I pastori, incantati e rapiti da quel Bambino, edificati dall'atteggiamento di fede e di contemplazione di Maria e Giuseppe, invece, si sono lasciati prendere dal fascino divino di quel Figlio, fanno esperienza della gioia incontenibile, propria di chi si è lasciato guidare, condurre, guarire e trasformare, e, poi, torneranno alla loro vita quotidiana, ma, rinnovati e trasfigurati da quel Bambino che hanno riconosciuto come Dio Salvatore, quali messaggeri di lode e annunciatori gioiosi e fedeli di quanto “avevano visto, udito e detto loro” (v 20).

Il Brano lo ascolteremo e lo contempleremo, ancora una volta, nella prossima solennità di Maria, Madre di Dio.

Messa del **GIORNO**

Il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi e tutti i confini della terra hanno veduto la salvezza del nostro Dio

È un Bambino, il Figlio di Dio, fattosi uomo come noi per donarci la Sua vita, la Sua luce, la Sua gioia, la Sua pace e salvezza. Un Bambino con le braccia aperte e spalancate: vuole abbracciare per farci diventare figli di Dio.

Prima Lettura Isaia 52,7-10 **Prorompete insieme in canti di gioia, perché il Signore ha consolato il Suo popolo**

In una situazione di esilio, di assedio, di lontananza e di distruzione, il profeta intravede e annuncia la ricostruzione e un nuovo futuro per Gerusalemme, luogo della presenza di Dio e del Suo popolo. È giunto, perciò, il momento di gioire, “rovine di Gerusalemme”, perché il Signore viene a consolare e salvare il Suo popolo che abita in te. “Il ritorno del Signore”, non dice che Dio si era allontanato dal Suo popolo, ma vuole riaffermare che Dio rimane fedele sempre alla Sua promessa e la porta a compimento, con amore e misericordia!

La salvezza che Dio realizzerà in Gerusalemme, giungerà e riguarderà tutta la terra abitata: “Tutti i confini della terra vedranno la salvezza del nostro Dio” (v 10). La salvezza di Dio è dono universale e deve propagarsi fino a raggiungere tutti i confini della terra.

‘Vedranno’, (futuro che puntualmente sarà realizzato!) la salvezza del nostro Dio: promessa fedelmente realizzata nel Vangelo, nella Seconda Lettura e cantata nel Salmo.

Salmo 97 **Tutta la terra ha veduto la salvezza del nostro Dio**

Cantate al Signore un canto nuovo, perché ha compiuto meraviglie. Gli ha dato vittoria la Sua destra e il Suo braccio santo.

Il Signore ha fatto conoscere la Sua salvezza, agli occhi delle genti ha rivelato la Sua giustizia. Egli si è ricordato del suo amore, della sua fedeltà alla casa d’Israele.

Tutti i confini della terra hanno veduto la vittoria del nostro Dio.

Acclami il Signore tutta la terra, gridate, esultate, cantate inni.

Cantate inni al Signore con cetera, con la cetera e al suono di strumenti a corde; con le trombe e al suono del corno acclamate davanti al re, il Signore.

Dio resta fedele, mantiene e realizza le Sue promesse: tutta la terra, ora, ha visto e conosce la Sua salvezza e si apre al canto di lode, di esultanza e di gioia universale. Canta inni al Signore che si è ricordato del suo amore e la sua fedeltà per il suo popolo Israele.

Seconda Lettura Ebrei 1,1-6 **In questi giorni, Dio ha parlato a noi per mezzo del Figlio**

Dio, che “molte volte e in diversi modi nei tempi antichi aveva parlato ai padri per mezzo dei profeti, ultimamente, in questi giorni, ha parlato a noi per mezzo del Figlio”, unito a Lui nella creazione e costituito erede di tutte le cose (vv 1-2). Egli solo, che è “irradiazione della sua gloria”, ha potuto “compiere la purificazione dei peccati” che impediscono la nostra relazione filiale con Dio, attraverso la Sua incarnazione, passione, morte e risurrezione. Per questo, Dio l’ha glorificato ed esaltato, facendolo sedere “alla destra della maestà nell’alto dei cieli” (v 3).

Gli ultimi versetti (vv 4-6) affermano la superiorità assoluta di Cristo, rispetto a tutte le altre realtà terrene e celesti, in quanto, Figlio Unigenito del Padre, al quale gli uomini e gli Angeli devono eterna adorazione.

Vangelo Giovanni 1,1-18 **Il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi**

È il Prologo di Giovanni, Bella professione di fede del Mistero dell’Incarnazione.

Ecco i nuclei fondamentali.

La vera Identità del Verbo incarnato: Egli è Dio ed è “presso Dio” dall’eternità e “senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste” È la Luce del mondo e la Vita di ogni uomo (vv 1-4).

Né le tenebre possono vincere questa luce (v 4) né la morte può distruggere questa vita perché il Verbo le possiede in Se stesso come qualità e attributi divini. Giovanni è il Suo precursore che a Lui prepara la strada e di lui è testimone (vv 6-8;15).

Il Verbo, Luce e Vita, il mondo non Lo ha riconosciuto e i suoi non Lo hanno accolto. Ma, a quanti lo riconoscono e lo accolgono nella fede “ha dato il potere di diventare figli di Dio” (vv 9-13;16-18).

Il Verbo di Dio, Gesù Cristo, ha portato nel mondo tenebroso, attraversato da ombre di morte, la luce, la vita, la grazia e la verità. Chi lo riconosce nella fede e lo segue nell’adesione totale al suo vangelo, riceve in dono la sua vita, la sua luce, la sua salvezza e la stessa figliolanza divina.

“E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo noi; e noi abbiamo contemplato la sua gloria , gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre, pieno di grazia e di verità” (v 14).

Venne ad abitare in mezzo a noi: traduzione letterale dal greco: “pose la tenda in mezzo a noi!”. Come la tenda è il ‘luogo’ della dimora di Dio in mezzo agli uomini e in cui si manifesta la Sua gloria (Ex 25,8-9), così la “carne”, in tutta la sua debolezza e fragilità, assunta dal Verbo di Dio, diventa luogo della presenza di Dio in mezzo a noi in cui noi possiamo incontrare Dio: quel Bimbo di carne è Verbo, il Figlio di Dio che, per opera dello Spirito Santo si è fatto uomo come noi per rivelarci il volto benevolo e misericordioso del Padre!

